Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | **Roma — Giovedì, 5 luglio** | **Numero 158**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 33: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Legge *n. 1043 che converte in legge il R. decreto 29 aprile 1915, n. 574, concernente spese per bisogni ed opere urgenti nelle località danneggiate dal terremoto del 13 gennaio 1915.*

Legge *n. 1044 che approva il rendiconto consuntivo dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1908-909.*

Legge *n. 1045 che approva il rendiconto consuntivo dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1909-910.*

Legge *n. 1046 che approva il rendiconto consuntivo dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-911.*

Legge *n. 1048 che autorizza l'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per la emigrazione per l'esercizio finanziario 1917-918 a tutto il 31 luglio 1917.*

Disposizioni diverse.

Ministero delle poste e dei telegrafi - Casse di risparmio postali: *Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di febbraio 1917 — Avviso* — **Corte dei conti**: *Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Perdita di certificati — Smarrimento di ricevuta* — Direzione generale del tesoro: ***Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione*** — **Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro**: ***Media dei cambi.***

PARTE NON UFFICIALE.

Camera dei deputati: *Seduta del 4 luglio 1917* — **Cronaca della guerra — Per l'anniversario dell'indipendenza americana — Cronaca italiana — Telegrammi Stefani — Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **1043** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto 29 aprile 1915, n. 574, autorizzante l'aumento di lire 12 milioni al fondo di lire 30 milioni, di cui all'art. 1 del R. decreto 21 gennaio 1915, n. 27, e l'iscrizione di detta somma al capitolo n. 266-*ter* dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1914-915, concernente spese per bisogni ed opere urgenti nelle località danneggiate dal terremoto del 13 gennaio 1915.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

CARCANO — BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero **1044** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, accertate nell'esercizio finanziario 1908-909 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo della spesa del Ministero dei lavori pubblici, in . . L. 1,143,988,758 22
delle quali furono riscosse . . . » 1,080,811,916 26
e rimasero da riscuotere . . . . L. 63,176,841 96

Art. 2.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1908-909 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite in . . L. 1,143 988,758 22
delle quali furono pagate . . . » 1,067,818,119 89

e rimasero da pagare . . . . . L. 76,170,638 33

Art. 3.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1907-908 restano determinate in . . . . L. 77,349,240 51
delle quali furono riscosse . . . » 69,262,922 02

e rimasero da riscuotere . . . . L. 8,086,318 49

Art. 4.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1907-908 restano determinate in . . . . L. 86,691,224 91
delle quali furono pagate. . . . » 83,306,893 99

e rimasero da pagare . . . . . L. 3,384,330 92

Art. 5.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1908-909 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1908-909 (art. 1) . . . . L. 63,176,841 96

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (art. 3) . . . . » 8,086,318 49

Resti attivi al 30 giugno 1909 . L. 71,263,160 45

Art. 6.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1908-909 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1907-908 (art. 2) . . . . L. 76,170,638 33

Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 4) . . . . » 3,384,330 92

Resti passivi al 30 giugno 1909. L. 79,554,969 25

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Data a Roma, addì 1° luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1045 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, accertate nell'esercizio finanziario 1909-910 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo della spesa del Ministero dei lavori pubblici, in . . L. 1,686,445,756 58
delle quali furono riscosse . . . » 1,581,755,869 58

e rimasero da riscuotere . . . . L. 104,689,887 —

Art. 2.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1909-910 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite in . . L. 1,686,445,756 58
delle quali furono pagate . . . » 1,554,016,151 41

e rimasero da pagare . . . . . L. 132,429,605 17

Art. 3.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1908-909 restano determinate in . . . . L. 71,263,160 45
delle quali furono riscosse . . . » 57,471,430 33

e rimasero da riscuotere . . . . L. 13,791,730 12

Art. 4.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1908-909 restano determinate in L. 79,554,969 25
delle quali furono pagate. . . . » 71,821,203 14

e rimasero da pagare . . . . . L. 7,733,766 11

Art. 5.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1909-910 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1909-910 (art. 1) . . . . L. 104,689,887 —

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (art. 3) . . . . » 13,791,730 12

Resti attivi al 30 giugno 1910 . . L. 118,481,617 12

Art. 6.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1909-910 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per

la competenza propria dell'esercizio finanziario 1909-1918 (art. 2) . . . . L. 132,429,605 17
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (art. 4) . . . . » 7,733,766 11

Resti passivi al 30 giugno 1910 . » 140,163,371 28

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1016 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, accertate nell'esercizio finanziario 1910-911 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo della spesa del Ministero dei lavori pubblici in L. 1,801,088,653 57
delle quali furono riscosse . . » 1,690,986,256 80

e rimasero da riscuotere . . . L. 110,102,396 77

Art. 2.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nello esercizio finanziario 1910-911 per la competenza propria dello esercizio stesso, sono stabilite in L. 1,801,088,653 57
delle quali furono pagate . . » 1,685,322,580 49

e rimasero da pagare . . . . L. 115,766,073 08

Art. 3.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dello esercizio 1909-910 restano determinate in . . . . L. 118,481,617 12
delle quali furono riscosse . . . » 92,086,548 99

e rimasero da riscuotere . . . . L. 26,395,068 13

Art. 4.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1909-910 restano determinate in . . . . L. 140,134,541 40
delle quali furono pagate . . . » 120,727,189 88

e rimasero da pagare . . . . . L. 19,407,351 52

Art. 5.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1910-911 sono stabiliti nelle seguenti somme:
Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1910-911 (art. 1) . . . . . . L. 110,102,396 77
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (art. 3) . . . . » 26,395,068 13

Resti attivi al 30 giugno 1911 . L. 136,497,464 90

Art. 6.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1910-911 sono stabiliti nelle seguenti somme:
Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1910-911 (articolo 2) . . . . L. 115,766,073 08
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 4) . . . . » 19,407,351 52

Resti passivi al 30 giugno 1911. L. 135,173,424 60

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1018 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato ad esercitare provvisoriamente, sino a quando non sieno rispettivamente tradotti in legge e ad ogni modo non oltre il 31 luglio 1917, gli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1917-918 e quindi è autorizzato a riscuotere le entrare ordinarie e straordinarie del Fondo stesso e quelle dipendenti da leggi e da obbligazioni anteriori in conformità degli stati di previsione presentati per la loro approvazione alla Camera dei deputati nella seduta del 12 dicembre 1916 e secondo le disposizioni, i termini e le facoltà contenute nel relativo disegno di legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi — Casse di risparmio postali

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di febbraio 1917*

OPERAZIONI ORDINARIE

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti, prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di febbraio	5	50.010	20.206	29.804	194.149	193.592
Mesi precedenti	3	51.198	19,781	31.414	279.093	151.686
Somme totali dell'anno in corso	8	101.208	39.990	61.218	473.242	345.278
Anni 1876-1916	10.365	20.590.947	14.215.923	6.375.024	99.698.765	75.835.337
Somme complessive	10.373	20.692.155	14.255.913	6.436.242	100.172.007	76.180.615

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di febbraio	62.347.042 03	—	62.347.042 03	86.113.418 67	23.189.105 84
Mesi precedenti	92.007.028 —	—	92.007.028 —	45.051.545 52	
Somme totali dell'anno in corso	154.354.070 03 —	—	154.354.070 03	131.164.964 19	
Anni 1876-1916	15.261.485.439 53	807.596.964 45	16.069.082.403 98	13.901.137.521 55	2,167.944.882 43
Somme complessive	15.415.839.509 56	807.596.964 45	16.223.436.474 01	14.032.302.485 74	2.191.133.988 27

OPERAZIONI INFRUTTIFERE

	DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di febbraio	2.681	1.896.599 35	3.690	1.141.171 17	755.428 18
Mesi precedenti	2.841	1.397.169 34	4.005	1.230.359 95	166.809 39
Somme totali dell'anno in corso	5.522	3.293.768 69	7.695	2.371.531 12	922.237 57
Anni 1883-1916	1.441.514	859.452.940 01	2.165.389	839.498.252 24	19.954.687 77
Somme complessive	1.447.036	862.746.708 70	2.173.084	841.869.783 36	20.876.925 34

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719 per la riforma contabile

	Quantità
Mese di febbraio	654
Mesi precedenti	1.060
Somme dell'anno in corso	1.714
Anni 1909-1916	3.812.030
Somma complessiva	3.813.744

LIBRETTI AL PORTATORE.

	Quantità delle operazioni		MOVIMENTO DEI FONDI				
	Depositi	Rimborsi	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di febbraio	1.126	1.420	476.780 95		476.780 95	758.460 45	5.562.996 1[illegible]
Mesi precedenti	1.745	1.120	699.580 69		699.580 69	446.362 34	
Somme totali dell'anno in corso	2.871	2.540	1.176.361 64		1.176.361 64	1.204.822 79	
Anni 1915-1916	26.624	18.113	12.207.331 44	145.111 44	12.352.442 88	6.760.985 57	
Somme complessive	29.495	20.653	13.383.693 08	145.111 44	13.528.804 52	7.965.808 36	

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di febbraio	357	121.048 79	112	21.293 66
Mesi precedenti	453	163.062 35	96	56.217 37
Somme dell'anno in corso	810	284.111 14	208	77.511 03
Anni 1906-1916	55.996	7.249.042 62	12.678	5.402.381 34
Somme complessive	56.806	7.533.153 76	12.886	5.479.892 37

ACQUISTI DI RENDITA
e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di febbraio	591	1.049.964 51
Mesi precedenti	400	789.654 70
Somme dell'anno in corso	991	1.839.619 21
Anni 1876-1916	463.369	697.048.236 05
Somme complessive	464.360	698.887.855 26

CASSE DI RISPARMIO
a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di febbraio	56	10.012 75	7.555 72
Mesi precedenti	34	6.338 20	1.831 80
Somme dell'anno in corso	90	16,350 95	9,387 52
Anni 1886-1916	92.578	5.168.235 31	4.216.118 39
Somme complessive	92.668	5.184.586 26	4.225.505 91

RISCOSSIONI D'INTERESSI
su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di febbraio	32.007	1.711.432 84
Mesi precedenti	111.431	6.554.865 89
Somme dell'anno in corso	143,438	8,266,298 73
Anni 1878-1916	8.431.833	619.347.909 27
Somme complessive	8.575.271	627.614.208 —

OPERAZIONI ESEGUITE
per conto della Cassa nazionale di previdenza
per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributi	
	Quantità	Importo
Mese di febbraio	6.662	90.482 —
Mesi precedenti	7.996	122.324 —
Somme dell'anno in corso	14.658	212.806 —
Anni 1899-1916	2.739.809	22.669.315 60
Somme complessive	2.754.467	22.882.121 60

RIMESSE DEGLI ITALIANI
residenti all'estero

	Quantità dei depositi	Importo
Mese di febbraio	4.884 —	9.277.635 08
Mesi precedenti	6.856 —	11.127.135 61
Somme dell'anno in corso	11.740 —	20.404.770 69
Anni 1890-1916	929.176 —	831.281.613 40
Somme complessive	940.916 —	851.686.384 09

SOMME CADUTE IN PRESCRIZIONE

	IMPORTO
Mese di febbraio	—
Mesi precedenti	—
Somme dell'anno in corso	—
Anni 1905-1916	1.381.244 09
Somme complessive	1.381.244 09

AVVISO.

Il giorno 29 giugno 1917, in Panottieri, provincia di Cosenza, e in Cerchiomello, provincia di Aquila, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche rispettivamente di 1ª e di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV della Corte dei conti.

Adunanza del 5 febbraio 1917:

Riprese in esame.

(Aumento di pensione).

Capua Maria, ved. di Labonia Francesco, id., L. 50 — Marrandino Anna, ved. di Vassallo Paolo, id., L. 50 — Corradin Santa, ved. di Cogo Fidenzio, id., L. 100 — Tantalocchi Fortunata, ved. di Leoni Alfonso, id., L. 50 — Pignari Catterina, ved. di Pistarino Baldassarre, id., L. 50 — Giacometti Catterina, ved. di Bruna Giacomo, id., L. 100 — Corradin Teresa, ved. di Signorato Pietro, id., L. 100 — Guerreschi Emilia, ved. di Petruzzi Nestore, id., L. 50 — Gasparini Lucia, ved. di Pedrazzini Arturo, id., L. 50 — Piccioloni Letizia, ved. di Bruschi Rinaldo, id., L. 50 — Rendina Maria, ved. di Mastromatteo Tommaso, id., L. 50 — Montagnese Maria, ved. di Gallino Giuseppe, caporal maggiore, L. 100 — Scariot Giovanna, ved. di Secco Vittorio, soldato, L. 50 — Ghioldi Carolina, ved. di Borghi Alessandro, id., L. 100 — Macchiavelli Enrico di Roberto ed Augusto, id., L. 630.

Adunanza del 10 febbraio 1917:

Dirette.

Valt Giovanni, caporale, L. 720 — Anzile Angelo, soldato, L. 1260 — Biasetti Pio, id., L. 1008 — Sorrentino Salvatore, id., L. 612 — Biagi Giulio, id., L. 612 — Zatti Antonio, caporale, L. 720 — Romano Sebastiano, soldato, L. 1008 — Giorgetti Raffaello, id., L. 1260 — Masperi Paolo, id., L. 612 — Malpiedi Nicola, caporale, L. 1344 — Marchionno Giusto, soldato, L. 1008 — Porro Luigi, id., L. 612 — Ria Antonio, id., L. 612 — Buttè Mauro, caporale, L. 720 — Abbruzzese Pasqualantonio, soldato, L. 612 — Borroni Antonio, id., L. 612 — Sangermani Pietro, id., L. 612 — Bianchi Giov. Battista, id., L. 612 — D'Assisti Bartolomeo, id., L. 1008 — Della Pietra Andrea, caporale, L. 1344 — Vuerli Giacomo, soldato, L. 1008 — Baio Gaetano, id., L. 612 — Di Giorgio Sebastiano, id., L. 1008 — Venuti Ferdinando, id., L. 1008 — Coen Carlo, id., L. 1008 — Pellegrini Nicola, id., L. 1008 — Cipolla Salvatore, id., L. 1008 — Baiesi Ernesto, id., L. 1008 — Veschetti Ercole, id., L. 1008 — Ragazzi Giovanni, caporale, L. 720 — Ciccarelli Nazzareno, soldato, L. 1260 — Giunta Gaetano, id., L. 1008 — Baglieri Vincenzo, id, L. 612 — Dettori Nicolò, id., L. 612 — Franchi Alfiero, id., L. 612 — Coppola Domenico, id., L. 1008.

Tagliapietra Giuseppe, soldato, L. 1008 — Cogliati Edoardo, caporale maggiore, L. 720 — Barsellotti Carlo, soldato, L. 612 — Giammarino Edoardo, id., L. 612 — Zani Giuseppe, id., L. 612 — Ollari Francesco, id., L. 612 — Zulianello Giovanni, id., L. 612 — Vecco Garda Giuseppe, id, L. 612 — Volpini Alfredo, id., L. 612 — Savio Giovanni, caporale, L. 1344 — Boccolato Vincenzo, soldato, L. 1008 — Baggiano Biagio, id, L. 612 — Palmieri Giuseppe, id., L. 612 — Miocchi Pietro, caporale maggiore, lire 720 — Gramolini Enrico, soldato, L. 612 — Bertolotto Valentino, id., L. 1008 — Zampiga Luigi, id., L. 612 — Sala Alfredo, id., L. 612.

Foni Antonio, caporale, L. 1344 — Tassinari Francesco, soldato, L. 612 — Rovera Paolo, caporale, L. 720 — Carabelli Fiorenzo, soldato, L. 612 — Ferrari Angelo, id, L. 612 — Meschieri Umberto, id., L. 612 — Alessandrone Giacomo, id, L. 612 — Fraschini Antonio, caporale maggiore, L. 720 — Marazzi Antonio, soldato, L. 612 — Forno Francesco, id. L. 1000 — Baroni Secondo, id. L. 1260 — Tommasi Cesario, id., L. 612 — Minelli Edgardo, id., L. 1008 — Di Biase Paolo, id., L. 1008 — Moia Alberico, id., L. 612 — Spaviero Virgilio, id., L. 1008 — Esposito Tommaso, id., L. 1008 — Rapuzzi Antonio, id., L. 612 — Frascarolo Giovanni, id., L. 612 — Ravera Pietro, id., L. 612 — Oddero Luigi, caporale, L. 720.

Vecchi Pietro, soldato, L. 1008 — Cortellessa Francesco, id., L. 612 — Sollini Giuseppe, id., L. 1008 — Nozza Giuseppe, caporale, lire 720 — Albertini Luigi, soldato, L. 612 — Gratti Arduino, id., L. 1008 — Bellanova Giuseppe, id., L. 612 — Capuzzo Marco, id., L. 1008 — Cassina Luigi, id., L. 612 — Lomi Davide, id., L. 1260 — Danzo Emilio, id., L. 612 — Tosi Pietro, id., L. 1008 — Capobianco Saverio, id., L. 612 — Vercelli Oreste, id., L. 612 — Lombardi Angelo, caporale, L. 720 — Merlini Ilio, soldato, lire 612 — Trotta Ernesto, id., L. 1008 — Marconi Pietro, id., L. 612 — Ferrucci Ferruccio, id., L. 612 — Simoncini Francesco, id., L. 612 — Bongini Egisto, id., L. 612 — Livrieri Antonio, id., L. 1008.

Rossi Dante, id., L. 612 — Soffietti Giovanni, id., L. 612 — Folippini Pilade, id., L. 1260 — Genni Federico, id., L. 1008 — Mattioli Giuseppe, caporal maggiore, L. 720 — Lizzi Nicolino, soldato, L. 612 — Cremonese Giuseppe, id., L. 612 — Magnani Antonio, id., L. 612 — Pecoraro Michele, id., L. 612 — Aversa Alessandro, caporale, L. 720 — Baccolini Ciro, id., L. 720 — Dolo Serafino, soldato, L. 1008 — Cosi Pietro, id., L. 1008 — Nardini Carlo, id., L. 1008 — Di Leo Raffaele, id., L. 1260 — Lorini Quintilio, caporal maggiore, L. 1344 — Di Censo Crescenzo, soldato, L. 612 — Cassanese Arturo, id., L. 1008 — Cecconi Pietro, id., L. 1260 — Cecconi Vittorio, id., L. 612 — Pelosin Antonio, caporale, lire 720 — Vidotto Antonio, id., L. 720 — Spoto Salvatore, soldato, L. 1008 — Fancellu Leonardo, id, L. 1008.

Vedove.

Panci Serafina di Giovannelli Virgilio, soldato, L. 630 — Leanza Illuminata di Longhitano Antonino, id., L. 630 — Tognoli Santina di Canetta Pietro, caporale, L. 840 — Carosi Maria di Lucchini Filippo, soldato, L. 630 — Marchesani Grazia di Baccalà Michele, id., L. 630 — Foce Concetta di Vitale Gaetano, caporale, L. 840 — Zullo Angela di Petrecca Michele, soldato, L. 630 — Stramare Paolina di Matrel Giovanni, id., L. 630 — Orlandi Amelia di Gnudi Alfonso, id., L. 630 — Carozzani Pia di Rabatti Giustino, id., L. 630 — Di Meo Antonietta di D'Urso Antonio, id., L. 630.

Ravanelli Rosa di Verdelli Andrea, soldato, L. 630 — Rossi Pasquina di Turra Licildo, id., L. 630 — Lombini Adele di Giusti Aldo, id., L. 630 — Brunetti Annunziata di Bartoli Andrea, id., L. 680 — Cocciaro Rosa di Splendiani Giulio, id., L. 630 — Pallottino Tullia di Botti Ermenegildo, capitano, L. 1720 — Ricci Rosa di Palunno Carmine, soldato, L. 630 — Silvaneschi Maria di Calvi Natale, id., L. 630 — Da Frassini Eugenia di Da Frassini Riccardo, caporale, L. 840 — Rizzoli Cleonice di Squarza Luciano, soldato, L. 730 — Albarello Ermenia di Barolo Giovanni, id., L. 630 — Borghini Amelia di Cipollini Giovanni, id., L. 630 — Berti Maria di Tarabori Cesare, id., L. 680.

Buzzi-Polini Elisabetta di Buzzi-Franzoso Giulio, soldato, L. 730 — Sanzonio Cecilia di Molin Vincenzo, id., L. 630 — Zucchetti Sestilia di Bindella Giocondo, id., L. 680 — Romano Carmela di Russo Giuseppe, caporale, L. 840 — Pedrazzi Ersilia di Cremonini Adolfo, soldato, L. 730 — Liuzza Giuseppa di Fici Giuseppe, id., L. 630 — Lorenzi Anna di Poggiobrossi Giuseppe, id., L. 630 — Spagnolo Carolina di Caporaso Onofrio, sergente, L. 1170 — Rapazzini Carolina di Cappello Pietro, soldato, L. 630 — Lerro Maria di Natoli Nicola, id., L. 630 — Guida Maria di Tramacce Arturo, id., L. 780 — Zaghi Argia di Moratelli Costantino, id., L. 630 — Bedeschi Berta di Montuschi Natale, caporalmaggiore, L. 840.

Rivetti Angelomaria di Di Nuzzo Giovanni, soldato, L. 630 — Caccioni Caterina di Lorenzoni Vittorio, id., L. 690 — Maselli Rosa di Lombardi Paolino, id., L. 630 — Mangiacapre Carolina di Rossano Antonio, id., L. 630 — Galavotti Maria di Ganzerla Pietro, id., L. 680 — Angeletti Mariangela di D'Alessio Giuseppe, capitano, L. 1720 — Cavassa Maria di Cortesi Luigi, soldato, L. 680 — Romagnoli Argentina di Codicini Augusto, id., L. 630 — Baseggio Emma di Pittarello Giuseppe, id., L. 630 — Caruso Grazia di Restifo Antonino, id., L. 630 — Mistretta Giuseppa di Riggi Andrea, id., L. 630 — Di Ceglia Lucrezia di Leopoldo Carlo, id., L. 630 — Urbini Valeria di Gherzi Umberto, maggiore, L. 2000 — Ceracchi Blandina di Boccolini Giuseppe, caporale, L. 890 — Fagni Argentina di Monti Alfredo, soldato, L. 630 — Mauro Sofia di Taglialatela Alfredo, id., L. 630 — Pugliese Domenica di Covello Cataldo, id., L. 630 — Simonetto Luigia di Bigolin Osvaldo, id., L. 680.

Valsecchi Maria di Negri Carlo, caporale, L. 940 — Ricci Caterina di Sparnacci Antonio, soldato, L. 730 — Raimondo Caterina di Barletta Francesco, id., L. 630 — Barbieri Rosa di Sgorbini Gaudenzio, caporale, L. 840 — Longoni Rosa di Garavaglia Giovanni, soldato, L. 680 — Nativi Romana di Meligrana Pasquale, id. L. 630 — Gulino Nunziata di Viola Giuseppe, id., L. 630 — Formenti Virginia di Brambilla Luigi, id., L. 630 — Loschi Anna di Marchi Vito, id., L. 630 — Ponzanelli Maria di Gianfranchi Paolo, id., L. 630 — Sergi Maria di Morabito Michele, id., L. 630 — Giorgetti Silvia di Pasquini Alessandro, id., L. 630 — Pulvano Agnese di Calcavento Dante, id., L. 630 — Carrara Pierina di Poloni Angelo, caporale, L. 890 — Sabbatini Vittoria di Servizi Paolo, soldato, L. 630 — Briacca Maria di Guglielmazzi Luigi, id., L. 780 — Bammacaro Giovanna di Tufo Gennaro, id. L. 630 — Maggi Maria di Borioli Siro, id., L. 630 — Bini Fortunata di Piatucchi Attilio, id., L. 630 — Amoruso Giovanna di Zito Vincenzo, id., L. 630 — Massia Maria di Gaietta Felice, id., L. 630.

Bona Enrichetta di Gristina Silvestro, tenente, L. 1500 — Ghion Angela di Tonin Angelo, soldato, L. 680 — Laurini Adelaide di Chiaventi Luigi, id., L. 680 — Lescia Maria di Avolio Vincenzo, id., L. 630 — Angelo Maria di Di Grazia Ignazio, id., L. 630 — Mazzocchi Estella di Draghi Benvenuto, id., L. 630 — Castellani Domenica di Marini Giuseppe, id., L. 630 — Braghè Savina di Pagliarini Luigi, id., L. 630 — Lascialfari Maria di Meoni Brunetto, id., L. 630 — Maselli Emilia di D'Amico Crescenzo, caporale, L. 840 — Corrado Maria di Siri Biagio, soldato, L. 680 — Cangiano Giulia di Amabile Ernesto, caporale, L. 890 — Tognarini Albertina di Schiavetti Luigi, soldato, L. 730 — Cavazzuti Casimira di Monzani Enrico, id., L. 680 — Chiusano Teresa di De Stasio Giuseppe, caporal maggiore, L. 840 — Temperato Paolina di Gnesotto Giovanni, id., L. 940 — Fileccia Mariantonia di Ciranna Giuseppe, soldato, L. 630 — Pucci Erminia di Migliorini Ferdinando, id., L. 680.

La Fata Angela di Buccellato Antonino, soldato, L. 630 — Lunghi Maria di Cellari Angelo, id., L. 630 — Zaccagnino Vita di Carriero Pietro, id., L. 680 — Tacci Ida di Bicchio Ernesto, id., L. 630 — Arzuffi Teresa di Boroni Giuseppe, id., L. 630 — Vellucci Antonia di Volpe Vincenzo, id., L. 630 — Camillo Luigia di Buccolini Pacifico, id., L. 630 — Baistrocchi Leopoldina di Brianti Angelo, id., L. 730 — D'Agostino Carmela di Bellocco, Angelo, id., L. 630 — Marchionne Iva di De Sarno Alessandro, capitano, L. 1720 — Di Carlo Maria di Di Iulio Chiacchia Giovanni, sergente, L. 1120 — Barboni Angela di Ghinibaldi Guglielmo, soldato, L. 630 — Cavagna Emilia di Cantone Leonardo, id., L. 630 — Manfredi Maria di Pendinelli Domenico, id., L. 630 — Grosso Filomena di Sanginieto Pasquale, id., L. 630 — Pagano Filomena di Francese Giuseppe, id., L. 630 — Bucchino Maria di Campanella Tommaso, id., L. 630 — Di Curzio Caterina di Tiberi Luigi, id., L. 630 — Annoni Bambina di Marzorati Enrico, sergente, L. 1220 — Cecalupo Domenica di Prete Luigi, soldato, L. 630 — Condello Agasi Maria di Mileto Giacinto, id. L. 630.

Bettinelli Emilia di Mazzucchelli Carlo, soldato, L. 630 — Fazzi Francesca di Davini Pietro, id., L. 630 — Ferretti Virginia di Lombardini Ezio, id., L. 680 — Paduano Errichetta di Laugella Giovanni, id., L. 630 — Biraghi Rosa di Merlini Enrico, id., L. 630 — Cercamondi Aleide di Massi Massimo, id., L. 630 — Castelli Filomena di Angelini Guerrino, id., L. 630 — Pisano Celestina di Taggiasco Carlo, id., L. 630 — Martorano Isabella di Cirigliano Francesco, id., L. 630 — Merlo Pasqualina di Fortina Michele, id., L. 630 — Cagossi Albina di Chiari Adelaide, id., L. 830 — Tasselli Odolinda di Pilotti Domenico, id., L. 680 — Cucchi Maria di Paralupi Mario, id., L. 630 — Aprea Marianna di Romano Pasquale, id., L. 630 — Stella Giovanna di Biglia Carlo, id., L. 630

(Continua).

(Elenco n. 46).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
596652	3.50 0/0	760370	210 —	Preda Marina fu *Alessandro*, nubile, dom. a Vigevano (Pavia)	Preda Marina fu *Alessio*, nubile, ecc., come contro
596573	»	466726	24 50	Rinolfi *Erminia* fu Filippo, nubile, dom. a Borgosesia (Novara)	Rinolfi *Maria-Rosalia-Erminia* fu Filippo, nubile, ecc., come contro
»	»	469978	14 —		
596671	»	748708	143 50	*Ferrai Giorgio*, domiciliato a Castellamonte (Torino)	*Ferai Gregorio*, domiciliato a Castellamonte (Torino)

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 9 giugno 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con Reale decreto 19 febbraio 1911, n. 298:
Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.
Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

NUMERO di posizione	CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
595948	3.50 %	434910	Uccelli Nicodemo fu Antonio, domiciliato a Spezia . . . . L.	17 50
583684	3 %	29544	Prebenda parrocchiale di San Giacomo a Po in Mantova, rappresentata dal parroco pro-tempore . . . . »	3 —
590340	3.50 %	1154 Assegno provv.	Oratorio di Sant'Agostino in Serbaro di Monte Acuto (Alessandria . . . . »	1 35
596307	5 %	101218 Assegno provv.	Canonicato del SS. Sacramento nel capitolo cattedrale di Montefiascone (Roma) . . . . »	4 16
961962	3.50 %	334495	Parrocchia di San Lorenzo a Trione di Amatrice (Aquila) . . . »	7 —
596506	5 % P. N.	10697	Califano Giuseppina fu Gennaro, moglie di del Toro Angelo, dom. a Napoli . . . . »	10 —
596589	3 50 %	216671 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto Panaiotti Filomena fu Arcangelo ved. di Cempini Leopoldo, giusta dichiarazione 22 settembre 1891, n. 20, emessa presso la Intendenza di finananza di Treviso . . . » Per la proprietà: Cempini Minerva fu Leopoldo moglie di Salsa avv. Giovanni fu Agostino, dom. in Treviso	49 —
589934	»	233899	Caltagirone Giuseppe di Pietro, dom. in Sutera (Caltanissetta). Vincolata . . . . »	7 —
596507	»	367111 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Raviola Adele fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Gallo Angela di Domenico vedova Raviola, dom. in Torino . . . . » Per l'usufrutto: Boggiani Luigia fu Pasquale.	350 —
584269	5 %	21136	Chiesa di Sant'Anna in contrada Capo Salina in Lipari (Messina) . . . . »	55 —
596947	»	17503 Assegno provv.	Capitolo della Collegiata di Santa Maria Maddalena di Gradoli (Roma). Vincolata . . . . »	1 72
»	»	98382 Assegno provv.	Chiesa di San Vittore in Gradoli (Roma). Libera . . . . »	3 78
»	»	104471 Assegno provv.	Altare del Rosario di Gradoli (Roma). Libera . . . . »	2 39
596949	»	101988 Assegno provv.	Sagrestia della Chiesa di San Flaviano in Montefiascone (Roma) »	3 —
597432	3.50 %	45957 Certificato di proprietà e di usufrutto	Congregazione delle conferenze delle Sante Missioni per la proprietà e per l'usufrutto a Laurenza Luigi di Paolo, dom. a Napoli. Vincolata . . . . »	147 —
»	»	13409 (Napoli) 56829 (Dir. gen.) Assegno provv.	Intestata come la precedente. Vincolata . . . . »	2 50
587340	»	567670	Zorio Eside fu Francesco, minore sotto la patria potestà della madre Ferraris Maria, dom. a Sagliano Micca (Novara) . . »	24 50
588204	5 %	662774	Abazia di Santa Maria la Gala in Messina . . . . »	15 —
407222	3.50 %	633447	Felissent Teresa fu Fleury, moglie di Catemario di Quadri Eugenio di Carlo, dom. a Treviso. Vincolata . . . . »	280 —
598598	»	72672	Parrocchia di Acquabona, Diocesi di Reggio Emilia . . . . . . »	129 50
598597	5 % P. N.	7454	Salvadori Giuseppa fu Donato, nubile, dom in Foscoli, frazione del comune di Palaia (Pisa) . . . . »	2100 —
596948	5 %	96275 (Ass. provv.)	Canonicato II nel capitolo cattedrale di Montefiascone (Roma) . »	3 61
593212	3.50 %	292216	Cadolino Vincenzo fu Pasquale, dom. in Napoli. Vincolata . . . »	87 50
597700	3.50 % (1902)	32150	Alfero Vittoria di Antonio, in Prozzillo Bonaventura di Domenico, dom. in Alba (Cuneo). Vincolata . . . . »	210 —
596310	5 %	98914 Assegno provv.	Canonicato del SS. Crocifisso, detto Portici, nel capitolo cattedrale di Montefiascone (Roma) . . . . »	1 38
»	»	96994 Assegno provv.	Intestata come la precedente . . . . »	1 42

Roma, 30 giugno 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Castelli Nicola fu Giuseppe attuale priore della Confraternita di San Nicola di Bari in Ausonia, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 232 ordinale, n. 98 di protocollo e n. 5535 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Caserta, in data 12 febbraio 1914, a Schiavetta Francesco fu Gaetano, in seguito alla presentazione di un assegno provvisorio dell'annualità di L. 2,33 (due e centesimi trentatre) consolidato 3,50 0[0, categoria A, con decorrenza dal 1° aprile 1915.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Petronio Giulio fu Pasquale, esattore fondiario in Ausonia, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 11 giugno 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 luglio 1917, in L 137,96.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art 39 del Codice di commercio accertato il giorno 4 luglio 1917, da valere per il giorno 5 luglio 1917:

Franchi	125 71	Dollari	7 24 1[2
Lire sterline	34 44	Pesos carta	3 17 1[2
Franchi svizzeri	149 81	Lire oro	—

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 4 luglio 1917

Presidenza del vice presidente ALESSIO.

La seduta comincia alle ore 14.

DEL BALZO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

MONTANARI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'onorevole Storoni dichiara che non è possibile estendere le dispense a quei militari del 1874-875, per i quali le condizioni necessarie alla dispensa si sono verificate posteriormente alla loro presentazione alle armi, non consentendo le condizioni dell'esercito di concedere ulteriori agevolazioni.

STORONI, insiste sulle ragioni di equità, che consigliano la invocata estensione, della quale dovrebbero beneficiare almeno quei richiamati di dette classi, un figlio dei quali sia stato chiamato alle armi posteriormente alla loro entrata in servizio.

Fa notare che da questi provvedimenti non deriverebbe alcuna sensibile diminuzione della forza dell'esercito, e chiede che la questione sia riesaminata con benevolenza.

MONTANARI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'onorevole Cottafavi dichiara che sono in corso gli studi per modificare, di concerto col Ministero dell'agricoltura, le norme per la requisizione dei foraggi.

COTTAFAVI, è soddisfatto. Nota che le norme finora seguite danneggiavano seriamente l'economia agricola e l'allevamento del bestiame, con danno dell'alimentazione pubblica e degli stessi servizi logistici militari.

Confida che nuove norme più razionali siano emanate al più presto. (Approvazioni).

DA COMO, sottosegretario di Stato per il tesoro, anche in nome dei sottosegretari di Stato dell'interno e della guerra, dichiara all'onorevole Bentini che fino dall'aprile decorso fu conceduto un aumento di sussidi alle famiglie dei richiamati.

Rileva che tale aumento, benchè tenue, ha accresciuto di quindici milioni mensili l'onere che il tesoro sopporta pei sussidi.

Assicura che il Governo continua ad occuparsi di questa questione col più vivo interesse e col massimo buon volere. (Approvazioni).

BERTINI, afferma che l'aumento arrecato ai sussidi è troppo scarso in confronto al progressivo vertiginoso rincaro dei generi di prima necessità, in ispecie del grano e del granturco. Insiste perchè, senza troppo preoccuparsi delle difficoltà di bilancio, siano efficacemente alleviate le miserie delle famiglia di coloro che affrontarono i supremi cimenti della guerra.

Insiste pure perchè i sussidi siano estesi anche ai genitori dei richiamati, e non siano negati alle famiglie dei militari colpiti da condanne.

MONTANARI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'onorevole Schiavon, annuncia che è stato provveduto perchè gli assegni spettanti ai militari in licenza per convalescenza siano pagati con la maggiore sollecitudine.

Confida che ogni ingiustificato ritardo sarà da ora in avanti eliminato.

SCHIAVON, prende atto e ringrazia, rilevando il danno gravissimo che deriva alle povere famiglie di detti militari dal ritardo nel pagare gli assegni loro dovuti, ed insistendo sulla necessità di richiamare energicamente i Comandi di depositi alla osservanza delle disposizioni che regolano la materia.

MONTANARI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Bruno, dichiara che la requisizione delle carrubbe avviene a norma del decreto Luogotenenziale n. 205. Aggiunge che ai proprietari delle carrubbe precettate sono corrisposti acconti proporzionati al prezzo.

BRUNO, raccomanda che si tenga conto delle strettezze in cui versano quei coltivatori e si provveda a ritirare senza indugio le carrubbe precettate pagandone l'intero prezzo.

Fa anche presente la difficile condizione creata ai proprietari, i quali sono depositari responsabili dei generi requisiti sotto la comminatoria di sanzioni penali.

Rileva infine vari inconvenienti ed abusi, cui danno luogo le norme che regolano la requisizione delle carrubbe. Invoca un'adeguata revisione delle norme stesse.

MONTANARI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Carboni, riconosce che fu ingiustamente negato il permesso ad un soldato di stanza a Roma, che chiedeva di recarsi a Frosinone per la morte della figlia. È stata disposta un'inchiesta, in base alla quale si è provveduto a carico dei responsabili.

CARBONI, prende atto e ringrazia; augurandosi che non abbiano a ripetersi fatti consimili, i quali offendono i più elementari diritti umani.

MONTANARI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Storoni, dichiara che il Ministero vigila attentamente perchè non avvengano ritardi nelle promozioni degli ufficiali di complemento invalidi di guerra.

STORONI, confida che i provvedimenti del Ministero siano scrupolosamente eseguiti da tutti i comandi dipendenti.

CERMENATI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, all'on. Gallenga, dichiara che la direzione del genio militare di Firenze si è

limitata ad ordinare il censimento delle piante di alto fusto nella provincia dell'Umbria.

Assicura che, occorrendo procedere a tagli di boschi, essi verranno eseguiti con pieno ossequio alle leggi forestali ed agli interessi dell'economia silvana.

GALLENGA, prende atto di queste dichiarazioni, raccomandando al Governo la tutela degli interessi della silvicoltura nazionale.

ROTH, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, all'onorevole Agnelli, dichiara che dall'inchiesta compiuta sul funzionamento della mutualità scolastica in Milano, è rimasto escluso qualsiasi addebito di frode o di mala fede da parte degli amministratori.

Furono riscontrate alcune irregolarità d'ordine meramente amministrativo, per riparare alle quali fu nominato un Commissario governativo.

AGNELLI, prende atto con compiacimento della dichiarazione che l'inchiesta ha escluso qualsiasi addebito, che potesse ledere la rispettabilità dei benemeriti amministratori. Si augura che la nuova amministrazione sia sollecitamente ricostituita.

ROTH, sattosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, assicura che il Governo non può non augurare continuo e largo progresso ad un'opera altamente utile quale è quella della mutualità scolastica.

Interpellanze.

MICHELI svolge, anche a nome dell'on. Dello Sbarba, un'interpellanza ai ministri della guerra e dell'agricoltura circa le gravi restrizioni introdotte nel regime delle licenze e degli esoneri agricoli.

Ha creduto suo dovere ritornare su questo, che è uno dei più gravi problemi della resistenza e della produzione nazionale.

Tanto più che tutte le disposizioni prese dal Ministero della guerra, dopo l'ultima discussione avvenuta alla Camera sull'argomento, hanno, tranne che per i conduttori di aziende agrarie, peggiorato, anzichè migliorato, come il ministro aveva promesso, la condizione di cose preesistente.

Lamenta le incertezze e le contraddizioni delle varie circolari emanate in materia di licenze agricole, e la difettosa e tardiva applicazione che esse hanno avuto, con dolorose delusioni per gli interessati e per le loro famiglie e con perniciose conseguenze per la produzione agricola e la economia nazionale.

Avrebbe voluto che si fossero concesse almeno licenze temporanee di dieci giorni per la mietitura, con le stesse norme che furono l'anno scorso stabilite per le licenze, per le semine.

Vorrebbe pure una licenza speciale per i militari coltivatori di poderi tenuti da famiglie, nelle quali non sia più rimasto nessun uomo valido.

Censura poi l'attuale sistema delle concessioni delle licenze agricole, affidato alle Commissioni provinciali, concessioni che potrebbero piuttosto essere deferite agli stessi comandanti dei corpi di armata.

Lamenta che degli esoneri concessi ai conduttori di aziende agrarie abbiano potuto fruire, a preferenza dei veri conduttori, grossi proprietari, i quali alla direzione dell'azienda erano sempre rimasti estranei.

Insiste sulla necessità di speciali provvidenze a favore dei piccoli affittuari e dei piccoli proprietari, che oggi, in pratica, non possono fruire di nessuna delle agevolazioni concesse agli agricoltori.

Si augura di ottenere dal Governo precisi affidamenti nell'interesse delle classi agricole e dell'intero paese. (Approvazioni — Congratulazioni).

MONTANARI, sottosegretario di Stato per la guerra, dichiara che dall'anno scorso a quest'anno vi è stata, anzichè una restrizione, una progressione ed un miglioramento per entità ed efficacia nella concessione delle licenze agricole.

Così ne è stata aumentata la durata ed è stata resa più spedita la procedura per la loro concessione.

Si provvide pure a concessioni temporanee di mano d'opera, ed in occasione della mietitura queste concessioni hanno avuto una particolare estensione.

Si è pure consentito l'impiego più largo nella misura possibile dei prigionieri di guerra, che oggi sono adibiti a lavori agricoli in numero di ben settantamila.

Il vero è che con le agevolazioni finora concesse si è già assottigliata la forza dell'esercito territoriale nella massima misura compatibile con le esigenze militari.

Assicura che il Governo nulla ha trascurato e nulla trascurerà per contemperare le esigenze della economia agricola nazionale con quelle imprescindibili della difesa del paese.

Termina assicurando che non mancherà di portare la sua considerazione su quei particolari inconvenienti che gli fossero segnalati dall'onorevole interpellante e da altri onorevoli deputati. (Approvazioni).

MICHELI conferma che il primitivo metodo di concessione delle licenze rispondeva meglio di quello attuale alle esigenze dell'agricoltura.

Non può neppure consentire nell'opinione che le esigenze del servizio territoriale non consentano maggiori larghezze.

Raccomanda, ad ogni modo, che si provveda in tempo e adeguatamente per il prossimo raccolto, da cui dipenderà in tanta parte il buon esito della nostra guerra. (Benissimo!).

Presidenza del presidente MARCORA.

PUCCI, svolge una interpellanza al ministro della guerra sulle condizioni d'immeritata inferiorità fatta al corpo veterinario militare in confronto di altri corpi.

La interpellanza è sottoscritta anche dagli onorevoli Cannavina, Lembo, Veroni, Spetrino, Di Caporiacco, Albertelli, Casciani, Perrone, Grosso-Campana, Casalini, Bocconi, Brunelli, Angiolini, De Felice-Giuffrida, Patrizi, Pescetti, G. Amici, Frisoni, Bentini, Mancini, Ciriani, Faelli, Berti, Pietravalle, Bernardini, Agnelli, Arcà, Gerini, Cottafavi, Toscanelli, Montemartini, Sarrocchi, O. Nava, Mazzolani, Rubilli, La Pegna, Lombardi, Miliani, Pacetti, Dello Sbarba, Molina, Rindone, Cabrini, Merloni, Berenini, Sighieri, Belotti, Storoni, Labriola, Bertini, Guglielmi, Buccelli, Giretti, Salterio, De Capitani d'Arzago, Gasparotto, Soleri, V. Amici e Bussi.

Segnala gli importanti servizi che il corpo veterinario rende in questo momento al paese.

Richiama l'attenzione del Governo sulla lentezza della carriera dei veterinari e sulle sperequazioni, delle quali sono vittime in confronto con altri corpi tecnici.

Constata che non furono concessi i promessi miglioramenti morali ed economici, che sono allo studio fino dal maggio del 1916.

Osserva che tutto ciò crea e diffonde in questo corpo un grave sconforto e toglie a questi ufficiali quella serenità, che è indispensabile all'esercizio delle loro attribuzioni professionali.

Enumera i vari provvedimenti che a suo avviso sarebbero necessari per migliorare la carriera dei veterinari militari e per intensificare la sorveglianza zooiatrica nell'esercito mobilitato.

Accenna alle condizioni critiche, in cui si trovano i Comuni pel servizio veterinario, provocate in gran parte dal modo capriccioso come è avvenuto il reclutamento dei veterinari.

Rileva che, disciplinando in modo più equo l'ufficio delle dispense, esoneri, congedi provvisori, trasferimenti di sede o di corpo per i veterinari richiamati di classe anziane, si riuscirebbe anche ad assicurare al paese una efficace tutela del patrimonio zootecnico.

Confida che il Governo terrà conto delle sue osservazioni e vorrà migliorare le condizioni dei veterinari militari nell'interesse dell'esercito e del paese. (Approvazioni).

MONTANARI, sottosegretario di Stato per la guerra, per ciò che concerne il servizio, espone all'onorevole interpellante i provvedimenti adottati per contemperare le esigenze dell'esercito con quelle dei Comuni. Dichiara che non sarebbero possibili ulteriori concessioni senza pregiudizio dell'esercito.

Per ciò che concerne la carriera, nota che il corpo veterinario

non è soggetto a quelle perdite che accelerano la carriera di altri corpi.

Espone i provvedimenti adottati, così pei gradi inferiori come per i superiori, in seguito ai quali la carriera dei veterinari sarà parificata a quella della cavalleria e dell'arma dei Reali carabinieri.

Rilevando infine un accenno dell'onorevole interpellante a proposito del corpo di stato maggiore, afferma che nessun privilegio godono questi ufficiali, i quali giustamente sono considerati come facenti parte della forza combattente.

Termina assicurando che il Governo prenderà in benevola considerazione i giusti desiderî del benemerito corpo veterinario.

PUCCI, ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato degli affidamenti che ha dato alla Camera circa le promozioni in corso, per quanto le ritenga inadeguate alle esigenze del corpo veterinario.

Insiste sulla necessità di eliminare le ingiuste sperequazioni che esistono con gli altri corpi tecnici.

Termina ricordando che i veterinari militari hanno dato anche essi un contributo notevole per sacrifici e per opera alla guerra.

TURATI, svolge una interpellanza al ministro della guerra relativa alla revoca degli esoneri di molti operai per ragioni politiche.

Premette che avrebbe voluto evitare di trattare un simile argomento dinanzi alla Camera; ma il nessun esito delle pratiche fatte privatamente col Ministero della guerra, lo ha costretto ad adempiere quello che ritiene un suo stretto dovere.

Lamenta, in generale, che si sia usato e si usi dalle autorità militari un trattamento di particolare severità a carico degli operai e soldati appartenenti ad organizzazioni operaie, di tendenze politiche estreme, mentre fanno anch'essi il loro dovere.

Soprattutto si duole della sistematica persecuzione contro gli organizzatori ed i propagandisti per opinioni politiche loro attribuite da segrete denunzie o da lettere anonime, che il più delle volte sono effetto di rancori personali e di vendette private.

Lamenta che talvolta le autorità militari servano come strumento di rappresaglia da parte di ditte industriali.

Nota che i procedimenti odiosi adoperati, oltre al danno di sguernire gli stabilimenti dei migliori elementi, producono il pericoloso effetto di mettere le classi operaie in grave ed aperto dissidio contro le Amministrazioni militari.

Rileva che operai, pur inidonei alle fatiche di guerra, unicamente per le loro idee politiche, senza contestazione di accusa o possibilità di difesa, vennero tolti dagli stabilimenti e inviati al fronte e che altri vennero incorporati in compagnie riservate ai soldati che abbiano riportato condanne per reati comuni.

Cita, in prova delle fatte affermazioni, molti casi avvenuti specialmente negli stabilimenti di Liguria e della Toscana, in cui l'oratore ravvisa vere e proprie persecuzioni politiche, tanto che qualche volta contro i rapporti della autorità politica hanno protestato le stesse autorità militari preposte alla Direzione degli stabilimenti.

Nota che alcune volte fu considerata come mancanza disciplinare la presentazione di domande collettive di carattere economico da parte degli operai esonerati, mentre pure tale diritto è riconosciuto agli operai dalle norme emanate per gli stabilimenti ausiliari.

E questa confusione tra la qualità di operaio e di militare costituisce anch'essa una causa di persecuzione contro gli operai appartenenti ai partiti estremi.

Da quanto ha esposto l'oratore trae la conclusione che non si tratta di casi isolati, ma di un vero e proprio sistema.

Accenna a questo proposito a disposizioni ufficiali, emanate dall'autorità militare, che assimilano i segretamente denunziati come aventi professato opinioni neutraliste ai rei di reati comuni.

Nota che furono inviati al fronte anche operai i quali non avevano altra colpa che quella di aver aderito ad una petizione per la pace.

Conchiudendo, osserva che non è in questo modo che si conciliano gli animi di tutti alla guerra e si ottiene quella concordia nazionale, così spesso invocata soltanto a parole (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

ALFIERI, sottosegretario di Stato per le armi e munizioni, premette che agli operai addetti agli stabilimenti militari o ausiliari non si chiede quali siano le loro opinioni politiche, ma si esige solo che compiano coscienziosamente il loro obbligo, che rispettino la disciplina e si astengano dalla propaganda nell'interno degli stabilimenti.

Dei casi accennati dall'on. Turati che si riducono ad un numero limitatissimo, se qualche volta alcuni provvedimenti apparvero ingiustificati, furono revocati dalle autorità superiori, ma in altri casi i provvedimenti stessi apparvero pienamente giustificati.

Ammette che qualche volta siasi commessa qualche irregolarità formale.

Ma esclude nel modo più assoluto che siano stati mandati in zona di guerra uomini, che per condizione di salute, non avrebbero dovuto esservi destinati.

Quanto ai reparti speciali cui ha accennato l'on. Turati, e che sono una cosa diversa dalle compagnie di disciplina, dichiara che vi sono destinati i militari che abbiano subite condanne penali, o che sian recidivi in gravi mancanze disciplinari; ma che nessuno vi è destinato per causa delle sue convinzioni politiche.

Assicura che è lungi dalle intenzioni del Governo qualsiasi forma di persecuzione per causa di carattere politico.

Assicura pure che il Ministero ha sempre vigilato e continuerà a vigilare perchè non avvenga che le norme necessarie per le esigenze della disciplina possano essere adoperate a scopo di persecuzioni o rappresaglie politiche.

Legge le disposizioni emanate dal Ministero a questo proposito.

Dichiara che il Governo continuerà, come è suo dovere, a dar opera perchè negli stabilimenti sia mantenuta quella disciplina che è necessaria per la efficienza di quella produzione bellica, che è necessaria per dare quella vittoria che ci deve assicurare la pace. (*Approvazioni — Applausi*).

TURATI, riconosce la buona volontà degli organi del Ministero della guerra, ma crede che, ad evitare il ripetersi degli inconvenienti lamentati, sia assolutamente necessario unificare il potere disciplinare.

Lamenta ancora che i denunziati, per ragioni politiche, siano incorporati nei reparti speciali.

Si augura che molti dei provvedimenti presi siano riesaminati e riparati.

Presentazione di un disegno di legge e di relazioni.

SACCHI, ministro di grazia e giustizia e dei culti, presenta il disegno di legge: Sull'anno giudiziario.

MANNA, presenta la relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1917-918 (641).

SCHANZER, presenta la relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario 1917-918.

CANNAVINA, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Casalegno.

ALESSIO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge *a*) decreto Luogotenenziale 22 ottobre 1916, n. 1740, concernente l'esonero delle tasse scolastiche agli studenti delle Università, delle scuole medie e normali e dei corsi magistrali, danneggiati dal terremoto; *b*) del decreto Luogotenenziale 22 ottobre 1916, n. 1660, che approva e rende esecutiva la convenzione 19 febbraio 1916, relativa all'assetto edilizio della R. Università di Padova. (806).

CORNIANI, presenta le relazioni sui disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 23 novembre 1916, n. 1741, concernente modificazioni all'art. 59 della legge sulla Cassa degli invalidi. (771).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916, n. 1661, concernente provvedimenti relativi al credito. (772)

PAVIA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Autorizzazione allo stanziamento della somma di L. 10.500 nella parte straordinaria di ciascuno degli stati di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica dal 1915-916 al 1917-918 per affitto di locali in servizio della R. Accademia di belle arti in Milano. (804).

CALLAINI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, concernente provvedimenti per l'Ufficio centrale di statistica. (756).

CAMERA, presenta la relazione sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge di decreti Luogotenenziali autorizzanti provvedimenti di bilancio emanati sullo scorcio dell'esercizio finanziario 1915-916, nonchè semplificazioni di servizi (626).

Conversione in legge di decreti Luogotenenziali emanati durante la proroga dei lavori parlamentari autorizzanti provvedimenti di bilancio e semplificazione di servizi e di ordinamenti (695).

Conversione in legge di decreti Luogotenenziali concernenti i servizi del debito pubblico, della Cassa depositi e prestiti, della vigilanza sugli Istituti di emissione e del tesoro (744).

MANGO, a nome dell'onorevole Casciani, presenta la relazione sul disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio finanziario 1917-918 (643).

CAO-PINNA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge dei decreti Luogotenenziali 15 febbraio 1917, n. 399, col quale nello stato di previsione nella spesa del Ministero dell'istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario 1916-917, viene iscritto il contributo corrispondente alla spesa degli stipendi e retribuzioni ai bidelli ed aiuto bidelli delle scuole tecniche, Istituti tecnici e nautici delle provincie della Basilicata e della Sardegna; e 15 aprile 1917, n. 606, col quale viene provveduto al rimborso ai comuni di Cagliari, Sassari e Nuoro delle spese per il personale di servizio delle scuole normali e complementari. (805).

Interrogazioni.

LOERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quale trattamento sia stato praticato o si pensi praticare ai prigionieri di guerra adibiti a lavori agricoli in zone malariche, ed alle truppe di loro scorta, a tutela della loro e della pubblica salute.

« Maffi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro per le armi e munizioni, per sapere se ritenga giusto ed umano il provvedimento col quale vengono private del sussidio le famiglie dei richiamati addetti agli opifici con paghe appena sufficienti al personale mantenimento.

« Fraccacreta ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio, per sapere quali direttive intenda di fissare per il funzionamento del costituendo organismo centrale di approvvigionamento per il paese, e sulla opportunità che coll'interesse dello Stato si concilii il rispetto per gli enti locali, pei consorzi già costituiti, e per il commercio, il funzionamento dei quali diversamente resterebbe paralizzato.

« De Capitani d'Arzago, Agnelli, Piccirilli, Sitta, Negrotto, Chimienti, Caccialanza, Credaro, Valvassori-Peroni, Pavia, Bellati, Soderini, Baslini, Montresor, Rota, Venino, Belotti, Bevione, Capaldo, De Amicis, Paratore, Facchinetti, Vignola, Finocchiaro-Aprile, Leonardi, Suardi, Maury, Miari ».

BOSELLI, presidente del Consiglio, notando come tra le interrogazioni presentate ve ne sia una dell'on. De Capitani, firmata anche da molti altri deputati, circa l'ente nazionale dei consumi, senza anticipare la risposta che darà il commissario generale dei consumi, crede di poter dichiarare che questo ente non danneggerà in alcun modo la libertà dei commerci privati o quelle iniziative locali che sono sorte con tanta generosità nel nostro paese.

La seduta termina alle ore 18,30.

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *4 luglio 1917* — **(Bollettino di guerra** n. 771).

Nella notte sul 3 un riparto d'assalto nemico riuscì a mettere piede in un nostro posto avanzato a sud di Castagnevizza (Carso): ne venne però scacciato subito e lasciò in nostra mano dieci prigionieri di cui un ufficiale. Nella giornata di ieri l'azione delle pattuglie fu viva su tutta la fronte; quelle nemiche vennero ovunque respinte. In fondo Valle Seebach catturammo un ufficiale austriaco. Le artiglierie furono più attive sulla fronte carnica, al passo di monte Croce e a nord di Pontebba e sulla fronte Giulia nella regione di Vodice o ad oriente di Gorizia. Sul Carso, verso le ore 21, dopo forte preparazione di fuoco di artiglieria, l'avversario tentò l'attacco di quota 363 a nord di Castagnevizza; venne nettamente arrestato dal pronto tiro di sbarramento delle nostre batterie.

Cadorna.

ROMA, 4. — Durante la settimana finita alla mezzanotte di domenica 1° corrente entrarono in porti italiani 610 navi mercantili di ogni nazionalità, con una stazza complessiva lorda di 318367 tonnellate e ne uscirono 540 con stazza di tonnellate 338504, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite di navi italiane in tutti i mari furono di un piroscafo, di otto piccoli velieri e di quattro barche da pesca.

Settori esteri.

Ieri, a Parigi, agli Invalidi, in presenza del presidente Poincaré, dell'ambasciatore degli Stati Uniti Sharp, del presidente del Senato Dubost, del presidente della Camera Deschanel, del ministro della guerra Painlevé, del ministro della marina Lacaze e del maresciallo Joffre, ha avuto luogo la cerimonia per la consegna delle insegne del comando al generale Pershing. Il battaglione americano che aveva presenziato la cerimonia, preceduto da una musica militare e da un distaccamento di soldati territoriali francesi, si recò poi al cimitero di Piepus, alla tomba di La Fayette, sulla quale parlarono, fra gli altri, l'ambasciatore Sharp, il generale Pershing e il ministro Painlevé.

Nel suo discorso questi disse: « Mentre sugli altri fronti l'esercito italiano ricaccia definitivamente la secolare invasione dei tedeschi, mentre l'esercito della giovane democrazia russa si mette vittoriosamente in movimento, le tre grandi democrazie che l'oceano separa, ma che la libertà avvicina, sapranno trionfare insieme di tutte le malefiche forze del dispotismo e della dominazione, ed abbattere il più formidabile apparecchio di morte che il mondo abbia ancora conosciuto ».

Nello stesso giorno, ad una colazione offerta dalla Camera di commercio americana a Parigi, il presidente del Consiglio, Ribot, dopo avere accennato alle rivendicazioni degli alleati, ha soggiunto che vi è un processo che occorrerà istruire: « quello contro il militarismo prussiano, che è una perpetua minaccia all'esistenza delle nazioni pacifiche. Lloyd George ripeteva ieri ciò che disse Wilson e ciò che dissi io stesso alla tribuna della Camera: « La pace sarebbe assai più facile a concludere se invece del Kaiser avessimo dinanzi a noi i rappresentanti di una democrazia fondata sui principî del diritto moderno ». Ecco ciò che bisogna dire ad altissima voce fino a che non siamo intesi dai nostri stessi nemici. La vittoria è certa, a condizione che non vacilliamo al momento supremo ».

I giornali pietrogradesi inneggiano all'offensiva sferrata dall'esercito russo, registrano con soddisfazione il primo risultato materiale ottenuto e rilevano la portata morale che ne risulterà.

Secondo le più recenti informazioni, la breccia fatta dall'offensiva russa si allarga sempre più, specialmente verso nord. Essa si è già sviluppata sopra una profondità media di tre chilometri, formando due salienti di cinque chilometri.

In Champagne i tedeschi hanno rinnovato ieri, sopra un fronte

di circa 17 chilometri, gli attacchi alle posizioni francesi a nord di Jouy sino ad ovest dell'altipiano di Californie, ma senza alcun risultato, perchè ogni volta sono stati respinti con perdite sanguinose. In Piccardia, invece, non vi sono stati combattimenti degni di menzione, ma solamente duelli di artiglieria e scontri di avanguardie.

Dagli altri settori del teatro della guerra non sono segnalati ulteriori fatti d'arme.

Telegrafano da Londra che velivoli tedeschi hanno effettuato ieri una incursione sulla costa dell'Essen, gettando bombe. Sinora sono stati contati 8 morti e 22 feriti. Nel ritornare alla loro base i velivoli furono, però, affrontati da aviatori navali inglesi che ne abbatterono due, ne danneggiarono un terzo e ne attaccarono parecchi altri con risultato incerto.

Dalla statistica del movimento delle navi mer cantili di tutte le nazionalità nei porti britannici durante la settimana terminata il 1° luglio risulta che su un complesso di 5591 navi, sono state affondate da sottomarini nemici 15 navi al disopra delle 1600 tonnellate e 5 al disotto.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica:

PIETROGRADO, 3. — Un comunicato del grande stato maggiore, dice: Fronte occidentale. — In direzione di Žolotcheff la nostra offensiva continua efficacemente. Verso le 15 del 2 corrente, dopo un accanito ed ostinato combattimento, il reggimento Zaraisk si impadronì del villaggio di Pressovoe e le valorose truppe della quarta divisione finlandese nonchè la brigata Czechoslovak si sono impadronite di posizioni nemiche potentemente organizzate sulle colline ad ovest e a sud-ovest del villaggio di Sboroff e del villaggio fortificato di Korckilow e ciò dopo avere sfondato tre linee di trincee nemiche. L'avversario ha ripiegato oltre il fiume Malastrypa. La divisione finlandese ha preso 1550 ufficiali e soldati prigionieri, quattro cannoni da trincea, nove mitragliatrici e un lanciamine. La brigata Czechoslovak ha preso 62 ufficiali, 3150 soldati prigionieri, 15 cannoni e molte mitragliatrici, la maggior parte delle quali sono state subito rivolte contro il nemico. Ci siamo pure impadroniti di una posizione nemica ad ovest di Josephovka.

Complessivamente, durante il combattimento del 2 corrente, in direzione di Zolotcheff abbiamo preso 6300 tra ufficiali e soldati prigionieri, ventun cannoni, sedici mitragliatrici, parecchi lanciamine. I prigionieri continuano ad affluire.

A rud-est di Brzezany i combattimenti si svolgono con minore intensità. Nel combattimento del 1° corrente in questa regione facemmo prigionieri 53 ufficiali e 2200 soldati. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria.

Fronti romeno e del Caucaso. — Fuoco di fucileria.

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Ieri alla fine della giornata i tedeschi tentarono una potente azione offensiva che si prolungò per tutta la notte sull'insieme delle nostre posizioni dalla regione a nord di Jouy fino ad est dell'altopiano di Californie. Su questo vasto fronte lanciarono attacchi violenti e ripetuti con grossi effettivi. Le loro truppe speciali di assalto portarono i loro sforzi principalmente ad est della fattoria di Froidmont, ad ovest e sud-est di Cerny, a nord di Ailles, nonchè sugli altopiani di Cazemates e Californie. Lo scacco del nemico fu completo e le sue perdite gravissime. Nella regione di Cerny particolarmente e sull'altopiano di Californie le ondate d'assalto furono quasi distrutte dai nostri fuochi. Su alcuni punti ove i tedeschi erano riusciti a prender piede nel primo urto, i nostri contrattacchi ricacciarono vittoriosamente il nemico, che non potè conservare un metro solo delle nostre posizioni.

Colpi di mano sui nostri piccoli posti nella regione di Sapigneul e Vauquois fallirono.

Attività abbastanza grande delle due artiglierie nella regione della quota 304.

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Il nemico si è limitato a bombardare violentemente le nostre linee, durante la giornata, specialmente nella regione Pantheon-La Royère, verso Hurtebise e sull'altopiano di Vauclerc.

Si conferma che gli attacchi tedeschi della scorsa notte, che si sono svolti su un fronte di circa 17 chilometri, sono costati al nemico perdite eccezionalmente elevate, senza fruttargli nè guadagni di terreno, nè prigionieri. Dappertutto abbiamo mantenuto integralmente le nostre posizioni. I tedeschi non hanno rinnovato i loro tentativi. Invece noi abbiamo effettuato ad est di Cerny un'operazione di dettaglio, che ci ha permesso di prendere un saliente fortemente tenuto dal nemico.

Sulla riva sinistra della Mosa, tre attacchi successivi accompagnati da getti di liquidi inflammati, diretti sulle nostre trincee a sud-ovest della quota 304 sono stati respinti dai nostri fuochi. La lotta di artiglieria continua vivissima in questa regione.

PARIGI, 4. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 3 corrente dice: Viva azione delle due artiglierie verso Mayadag e Monastir e fra i laghi di Ochrida e di Prespa. Un velivolo nemico è stato abbattuto a colpi di cannone presso il lago di Doiran.

LONDRA, 5. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: Stamani di buon'ora a sud di Lens i tedeschi penetrarono in uno dei nostri posti. Manca uno dei nostri uomini. In seguito ad un'altra incursione tedesca ad est di Loos facemmo prigionieri quattro feriti tedeschi. Durante la giornata l'artiglieria tedesca fu attiva a nord della Scarpe, nelle vicinanze di Ypres e di Messines.

Gli aviatori tedeschi continuano a spiegare attività. Ieri i nostri aviatori abbatterono tre aeroplani tedeschi e ne costrinsero altri cinque ad atterrare sbandati. Anche le nostre artiglierie abbatterono un aeroplano tedesco. Un nostro aeroplano manca.

Per l'anniversario della indipendenza americana

Più solenne, grandiosa ed espressiva non avrebbe potuto riuscire la commemorazione che iersera Roma, interprete dell'universale sentimento italiano, ha compiuto in Campidoglio per la ricorrenza anniversaria dell'indipendenza degli Stati Uniti d'America.

La cerimonia si svolse nel salone degli Orazi e Curiazi, presente una gran folla d'invitati, tra cui notavansi parecchi ministri, sottosegretari di Stato, ambasciatori e consoli, senatori, deputati, alti funzionari dello Stato e del comune di Roma, autorità civili e militari, personalità cospicue di tutti i rami della vita pubblica. Al seggio della presidenza erano: S. E. il presidente del Consiglio Boselli, accolto al suo apparire da vivi applausi, il sindaco principe Colonna, S. E. Tittoni, l'on. Maggiorino Ferraris, l'assessore Galassi, S. E. l'on. Ruffini, il ministro del Belgio, l'on. Meda, S. E. Nelson Page, ambasciatore degli Stati Uniti, pure esso acclamato appena apparve nella sala, l'on. Pantano, l'on. Colonna di Cesarò, l'on. Bianchi, l'on. Raineri, l'on. De Nava, l'on. Scialoja.

Fra profondo silenzio, susseguito da scroscianti applausi, si levò a parlare S. E. Boselli, e disse:

« La civiltà progrediente degli ultimi due secoli apprese da Washington come i popoli combattano e vincano per la propria indipendenza e come le società democratiche si sappiano costituire in vigoroso stato di ordine e di libertà, e sentì da Lincoln la magnanima parola che si levò alta a proscrivere la schiavitù dall'umano consorzio.

Annunziò ora Wilson un'èra nuova di civiltà per tutte le genti e ne proclamò i diritti, nè stabilì la costituzione rinnovatrice nelle relazioni degli Stati e propizia ai giusti sentimenti delle nazioni.

L'Italia onora stasera in Roma la grande Repubblica americana rievocando le glorie della missione civile ch'essa adempie nel mondo. L'Italia onora stasera l'insigne presidente che oggi la impersona.

In questo Campidoglio, lume di una civiltà immortale, giova affermare i principii della nuova civiltà destinata a consacrare le rivendicazioni nazionali nella pace del diritto e della libertà »,

Cessati gli applausi che tra profonda commozione si levarono dopo le felici parole del presidente del Consiglio, parlarono, vivamente ascoltati e plauditi, il sindaco Colonna, l'on. senatore Maggiorino Ferraris, S. E. il ministro Scialoja, S. E. il senatore Tittoni, l'on. Colonna di Cesarò, l'on. Artom.

Tra la più viva attenzione si levò in fine a parlare S. E. l'ambasciatore degli Stati Uniti Thomas Nelson Page il quale, felicemente, esordì dicendo che, nutritosi dall'infanzia della storia di Roma antica, non poteva vincere la commozione nel parlare per la prima volta dall'alto dello storico colle, dall'antico Campidoglio di Roma e, poscia, del mondo, dal sacro colle dove ancora una volta gli uomini di Stato italiani proclamano la libertà al mondo intiero.

Esaltata l'epoca odierna dell'Italia enumerò le insidie dei nemici della civiltà e della loro torbida invadenza. Con sfrontatezza insidiosa, disse l'oratore, « essi tentarono di sollevare le loro aquile bicipiti fin su questo Campidoglio doppiamente illustre, come rocca della romana grandezza e come suolo sacro, ove si ergeva il Tempio di Giove Capitolino. Fu probabilmente per una ironia del cieco destino che essi scelsero a sede della rappresentanza dell'imperialismo tedesco una località che sovrasta la Rupe Tarpea: il precipizio dei traditori. Poichè essi hanno tradito non soltanto l'Italia, ma hanno tradito il mondo, e più di tutto hanno tradito il loro stesso popolo.

In tutto l'elenco delle enormità che hanno commesso, nessuna è più grande del tradimento del loro stesso popolo. Quale cumulo di odio questi capi germanici stanno deliberatamente ammassando in tutto il mondo contro il loro popolo! Con quali nefandezze essi vanno macchiando di proposito deliberato la loro fama! ».

Enumerati i doveri della democrazia e della libertà di fronte all'autocrazia e alla schiavitù, l'oratore conchiuse:

« L'autocrazia teutonica non vincerà. Ed essa lo sa. Per essa l'ora è scoccata. Questa guerra non è soltanto la guerra degli alleati, non è soltanto la guerra d'Europa, è pure la guerra dell'America, dell'America del Nord e dell'America del Sud. Ma neppure è soltanto la loro guerra; è la guerra della democrazia, è la guerra della libertà.

E la libertà dovrà vincerla o perire: non vi è altra alternativa. La libertà vincerà. Essa renderà il mondo sicuro alla democrazia ».

Una entusiastica, unanime acclamazione coronò la chiusa augurale dell'elevato e felicissimo discorso dell'illustre diplomatico, mentre dal piazzale capitolino una folla numerosissima plaudiva ed acclamava con tale entusiasmo ed insistenza alla grande nazione americana, che l'ambasciatore Page dovette affacciarsi per salutare la folla, che acclamò poi, al loro passaggio, tutte le altre autorevoli personalità intervenute all'indimenticabile solennità.

⁂ Una imponente, ordinatissima dimostrazione popolare, alla quale intervennero numerose associazioni con bandiere, ebbe luogo, pure nel pomeriggio di ieri, al Colosseo.

Vennero pronunciati vari discorsi, ai quali rispose fra applausi ed evviva il signor Reath Riggs, rappresentante l'Ambasciata degli Stati Uniti.

CRONACA ITALIANA

Spedizioni di merci. — Una disposizione della Direzione generale delle ferrovie, col pieno consenso del Ministero dei trasporti, ammette che si possano spedire a piccola velocità, senza limite di distanza, le merci che si producono soltanto in determinate località o regioni e il cui trasporto non può essere evitato o differito.

Il provvedimento è di effetto immediato, riparando alle prescrizioni che limitavano la facoltà di spedire merci a piccola velocità soltanto a distanze non superiori a 500 chilometri.

Smentita. — Il ministro di Svezia in Roma, per il tramite dell'*Agenzia Stefani*, smentisce categoricamente la notizia data da un giornale del mattino che il noto leader socialista Branting avrebbe insinuato che il Ministero degli affari esteri svedese avrebbe ostacolato la ricerca dei colpevoli nell'affare del deposito di esplosivi tedeschi nei paesi scandinavi.

Mostra fotografica di guerra nei paesi alleati. — A Genova, ieri, ad iniziativa del Comitato di organizzazione civile e a beneficio di quello pro-mutilati e invalidi di guerra, si è inaugurata l'interessante mostra, presenti parecchi deputati al Parlamento, le autorità civili e militari, un elettissimo pubblico d'invitati. Pronunziarono discorsi il sindaco Massone e l'assessore Broccardi.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

ZURIGO, 4. — Si ha da Vienna: Il presidente del Consiglio, Seidler, ha letto alla Camera dei deputati un autografo che proclama l'amnistia, fra applausi della destra e proteste e rumori dei tedeschi radicali. Vi sono stati tumultuosi scambi di invettive. La Camera è poi passata a discutere le ordinanze Imperiali circa la sospensione delle Corti d'assise e le attribuzioni dei tribunali militari. Secondo il *Fremdenblatt*, otto deputati verrebbero posti in libertà, ma non è ancora stabilito se Kramarz possa essere liberato senza uno speciale atto di grazia.

ZURIGO, 4. — La *Arbeiter Zeitung*, fortemente censurata, rileva che Federico Adler non è compreso nella amnistia austriaca.

WASHINGTON, 5. — Il ministro del commercio annuncia che il Governo potrà prossimamente ritenere necessario di requisire tutto il tonnellaggio marittimo. Importa dunque che le Compagnie di navigazione prendano le loro disposizioni per questa eventualità.

LISBONA, 4 (ufficiale). — Il ministro della marina ha comunicato oggi al Parlamento che alle 4 di stamani un sottomarino tedesco apparve dinanzi alla città di Ponta Delgada (Azzorre) e la bombardò. Si deplorano un morto ed alcuni feriti. Una batteria di terra ed un trasporto americano che sbarcava carbone spararono alcuni colpi di cannone contro il sottomarino che andò a porsi fuori della portata del tiro, ma rimanendo sempre dinanzi al porto.

LONDRA, 4. — Le asserzioni contenute in un radiotelegramma tedesco secondo le quali gli inglesi avrebbero bombardato la città santa di Gerusalemme sono assolutamente false. Il radiotelegramma tedesco svisa di proposito deliberato i fatti, che sono i seguenti:

Aviatori navali britannici attaccarono l'importante deposito di Tulkeran a nord-est di Giaffa al quale inflissero considerevoli danni. Essi attaccarono pure il quartier generale del quarto esercito turco situato nell'Ospizio Augusta Vittoria a grande distanza dalle mura di Gerusalemme. Questo attacco riuscì ottimamente. Cinquanta bombe caddero sull'edificio. Il servizio radiotelegrafico tedesco ha tessuto intorno a questo incidente una serie di menzogne nella speranza di sollevare l'indignazione dei paesi neutrali. Il radiotelegramma stesso non esita ad ingannare i sentimenti religiosi cristiani pur di arrivare ai suoi propri fini.

PARIGI, 4. — I giornali hanno da Washington: Il dipartimento della guerra dichiara di aver terminato in meno di tre mesi gli equipaggiamenti completi per l'esercito, in armi, munizioni e uniformi, e di avere assicurato rifornimenti per un milione di uomini. Inoltre gli Stati Uniti sono pronti ad equipaggiare un esercito di due milioni di uomini.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*